

SPECIALE "CONVEGNO DIOCESANO"

**GRUPPI
DI LAVORO**

SERVIZI SUL CONVEGNO A CURA DI

MAURO BELLINI, LARA SCHAFFLER, DANIELA BIANCHI, AUGUSTO CINELLI

**Liturgia: dall'altare l'origine
della vita cristiana**

Un grande interesse nei partecipanti al gruppo sul "culto e la santificazione" ha suscitato l'intervento di Dom Ildebrando Scicolone, un esperto di pastorale liturgica. Il suo è stato un richiamo forte e convinto, appassionato e persuasivo sulla necessità per il cristiano di vivere la domenica come Festa da cui nasce la comunità dei battezzati. Riappropriarsi della Domenica: è stato l'appello lanciato dall'animatore del gruppo e raccolto dalla mini-assemblea. Dalle parole di Scicolone è emerso chiaramente il bisogno di ritrovare nell'Eucarestia quella contemporaneità del credente con Cristo, la sola che può rendere di nuovo viva quella esperienza realizzata Duemila anni fa. Da qui l'invito a far parlare il Mistero della Messa come fonte per la vita della Chiesa, anche con la cura di liturgie che dispongano all'accoglienza del Signore.

**Famiglie: più energie
nella formazione**

Il lavoro di approfondimento sulla pastorale familiare è stato diretto dai coniugi Giancarlo e Cristina Cursi, del "Progetto Famiglie Solidali" della CEI.

Questa coppia di sposi ha raccontato al gruppo la propria esperienza coniugale, fatta non solo del microcosmo di una piccola società naturale come la famiglia, ma anche dell'apertura al prossimo che si è manifestata sia nelle grandi cose (come il volontariato in Irpinia per due anni), che in quelle piccole e quotidiane (come fare la spesa per il vicino di casa). Il loro racconto ha certamente colpito i convenuti: dal dibattito che ne è seguito è emerso soprattutto il grido di aiuto delle coppie che non vogliono essere lasciate sole ma che chiedono alla Chiesa, anche istituzionale, di essere accompagnate nella vita quotidiana. Più che lamentarsi della crescita del numero di separazioni e della denuncia delle difficoltà familiari, è forte l'esigenza di un investimento più convinto della Chiesa, anche riformando i "corsi prematrimoniali" i quali, così come sono oggi, ben poco possono incidere sulle nuove famiglie.

Evangelizzazione: il nodo è la vita di chi annuncia

Catechesi dell'iniziazione, centri di ascolto della Parola, gruppi di adulti, missioni popolari, incontri con le famiglie... Evangelizzare, che fatica! E con quali risultati? Speranze, propositi, fallimenti ed altro sono stati al centro della riflessione del nutrito gruppo che si è concentrato sulla trasmissione della fede. Tra tentativi più o meno convinti di rinnovamento della catechesi ed esperienze che raccolgono qualche frutto sostanzioso, l'impressione che traspariva dagli interventi era che il nocciolo della questione si traduca così: cosa si annuncia alla gente, delle cose in cui "si crede" oppure una Persona che è tutto per te? (e si vede da come vivi e da quello che trasmetti qual è la risposta). Insomma, nonostante la pur sempre presente impermeabilità dell'uomo di oggi alla proposta evangelica, ciò che non va è spesso la tristezza e il volto poco "attraente" di chi frequenta le chiese. Alla fine si percepiva una conseguenza quasi scontata, testimoniata da 2 esperienze concrete: e cioè che il messaggio che cambia qualcosa arriva più da persone ed iniziative "esterne" alla compagine parrocchiale (quella "ordinaria") che non da chi porta avanti le pur lodevoli attività catechistiche in parrocchia. Questo facevano pensare le esperienze della missione dei francescani a Ceprano (evento straordinario, fuori dell'ordinario, con la presenza di molti religiosi) e la novità di vita portata dalle missioni della Comunità "Nuovi Orizzonti" di Chiara Amirante (un giovane, oggi seminarista, ha incontrato Gesù per la luce emanata da questa donna).

Dopo - Convegno**E ora il via alla formazione dei vari settori**

Come ricordato dal Vescovo Salvatore a conclusione del Convegno, inizia ora nel mese di ottobre il lavoro dei vari settori pastorali per programmare le attività e i percorsi formativi, in sintonia con quanto emerso dalla "tre-giorni" di Ferentino. Questi i primi appuntamenti previsti per gli operatori pastorali. Tutti gli incontri si terranno in Episcopio a Frosinone, dalle 20.30 alle 22.30.

Pastorale familiare:**Lunedì 4 ottobre;****Testimonianza della carità:****Mercoledì 6 ottobre;****Culto e santificazione e pastorale giovanile: Venerdì 8 ottobre;****Evangelizzazione (referenti parrocchiali e vicariali della catechesi): Lunedì 11 ottobre.****Giovani: risorsa preziosa da stimare**

I giovani: risorsa enorme per la Chiesa di domani. Su questa convinzione il gruppo di lavoro sulla pastorale giovanile ha indicato alcune prospettive di impegno per la pastorale diocesana in questo settore. Anzitutto è emersa la necessità come Chiesa di farsi "compagna di viaggio" delle nuove generazioni, riconsegnando loro la bellezza della vita, da spendere per qualcosa di grande. Seppure a tratti può sembrare un compito arduo, è importante che la comunità cristiana faccia percepire la sua stima nei confronti dei giovani, specie per chi è "più lontano".

In termini di proposte si è parlato degli spazi e dei mezzi da mettere a disposizione di chi vuol andare oltre la monotonia, come ad esempio la rivisitazione dell'esperienza degli oratori; ma anche l'impegno nella comunicazione e nella cultura, lo scambio di esperienze, il coinvolgimento più diretto in iniziative di solidarietà.

**Carità: prioritaria l'attenzione
al territorio**

È stato Don Antonio Mastantuono, docente di Teologia Pastorale alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ad animare il gruppo di riflessione sulla "ministerialità e la testimonianza della carità". Mastantuono ha indicato alcune priorità da tener presenti nell'attuazione di un servizio ai bisogni della gente da parte della comunità cristiana. Innanzitutto la necessità di una attenta programmazione pastorale che faccia emergere le reali necessità di chi vive nel disagio e le relative nonché possibili risposte che può dare la comunità; quindi l'indispensabile attenzione al territorio e a quanto in esso si muove, affinché l'intervento dei credenti impegnati nel campo della carità diventi davvero servizio a situazioni e persone concrete, anche in collaborazione con chi sul territorio si impegna a servire l'uomo. È stato inoltre ribadita l'indispensabile funzione di animazione che deve svolgere il gruppo parrocchiale o diocesano degli operatori pastorali coinvolti in questo settore: se non si aiuta l'intera comunità ecclesiale a farsi carico dei "pesi degli altri" si rischia di rimanere un gruppo cui si delega la cura dei poveri.

Il recente pellegrinaggio guidato da monsignor Boccaccio**In Terra Santa per riaccendere la speranza**
*Nel racconto di chi c'era le tracce di una esperienza indelebile***DANIELA BIANCHI**

6 Settembre 2004: atterro a Tel Aviv e sento subito che il senso del mio pellegrinaggio non è solo vedere il Vangelo, ma soprattutto testimoniare un senso di appartenenza - l'"orgoglio" di essere cristiani - in una terra che ci vede in netta minoranza. E il fatto che il nostro gruppo sia costituito da persone che testimoniano il loro amore per Cristo in realtà diverse fra di loro è l'evidente segno di una Chiesa comunità che si fa comunione.

Il nostro viaggio prende le mosse da Nazareth per risalire poi fino a Gerusalemme. È sufficiente ripercorrere i luoghi dell'annuncio, andare a Tabga e Cafarna, attraversare il lago di Tiberiade, salire sul monte delle Beatitudini e gli insegnamenti di Gesù diventano visibili nel paesaggio che ci circonda. A Cana rinnovano le promesse matrimoniali cinque coppie di sposi del nostro gruppo; nel Giordano tutti ricordiamo il nostro battesimo. Ben presto però ci accorgiamo che qualcosa è cambiato rispetto a viaggi precedenti; non è possibile, infatti, andare alle sorgenti del Giordano, laddove Giovanni Battista battezzava e dove Gesù è stato battezzato, né a Cesarea di Filippo dove nasce il primato di

Pietro. Non riusciremo ad andare ad Ain Karim dove Maria incontra Elisabetta. E qualcosa inizia a farsi strada nel cuore.

Man mano che si sale verso Gerusalemme i posti di blocco si fanno più frequenti: i soldati israeliani, imbracciando le armi, salgono sul nostro pullman per controllare che non ci siano "passeggeri scomodi" nascosti tra di noi. All'improvviso tutto quello che i media ci hanno raccontato di questa Intifada che dura ormai da quattro anni, diventa tragicamente reale. A Gerico il segnale è forte: il MURO che divide i territori!!! Te lo ritrovi lì, minaccioso, imponente, stagiato verso un cielo terso quasi a voler sfidare la misericordia di Dio, ma da una parte e dall'altra di qua di questo muro c'è solo l'Uomo, sempre uguale nelle sue differenze, sempre l'unico nelle sue diversificazioni, sempre Prezioso nella sua povertà. Eppure basterebbe alzarsi su quel muro, come fosse un sicomoro, e cercarlo quel Dio, abbracciando tutto il territorio in un unico sguardo che vada al di là della miope visione offerta dalla logica degli interessi umani.

Ma la pace è lontana e ce lo ricorda - a Betlemme - Padre Ibrahim, che incontriamo nella Basilica della Natività. Nel suo racconto c'è la te-

stimonia dell'ultimo assalto alla Basilica e la preoccupazione per la situazione attuale. L'economia principale in questa terra è rappresentata dal turismo religioso; sappiamo che la paura ha tenuto lontano moltissimi pellegrini, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Una nota a parte merita l'incontro con il Nunzio Apostolico Mons. Pietro Sambì, svoltosi a Gerusalemme il 9 settembre presso la nunziatura. Nel suo saluto di benvenuto ha sottolineato che un viaggio in Terra Santa è soprattutto segno di speranza per i cristiani che sono lì, affinché non si sentano abbandonati.

Il nostro viaggio finisce a Gerusalemme, dove ripercorriamo i luoghi che hanno testimoniato gli ultimi giorni della vita di Gesù, e dove è più facile contestualizzare il senso delle cose. Il Monte Sion, il cenacolo, la visita alla basilica del Pater Noster, alla Basilica dell'Agonia, al Dominus Flevit, e poi la messa al S. Sepolcro, infine la Via Crucis per le vie della Città Vecchia...e tutto quello che abbiamo visto e udito in questi giorni diventa spunto di meditazione. Tutto ci ricorda che il Cristianesimo è Storia, non una filosofia, è la Storia di un Incontro.

11 Settembre: atterro a Fiumicino e ho già voglia di tornare indietro.



"Se ti dimentico Gerusalemme si paralizzava la mia mano destra. Mi si attacchi la lingua al palato se mi dimentico di te Gerusalemme".

Istituto di Scienze Religiose verso il via

Mentre ricordiamo che il termine per le domande di iscrizione (a mezzo raccomandata) all'Istituto di Scienze religiose "Leone XIII" è fissato al 30 settembre, comunichiamo che l'anno 2004-2005 dello stesso sarà inaugurato venerdì 8 ottobre p.v. alle ore 16.30 presso la sala "Mons. Marafini" dell'Episcopio a Frosinone. Le lezioni, invece, si terranno presso il nuovo Centro Pastorale "S. Paolo", in zona-Cavoni, dalle ore 15.45 alle 18.45. Per il Biennio i giorni sono il mercoledì e il venerdì; per il Triennio il lunedì, mercoledì e venerdì.